



Ipoteca messa per errore, contribuenti risarciti

Condannata la società di riscossione autrice dell'iscrizione sbagliata

E' molto interessante la sentenza del giudice di pace di Napoli che condanna una società concessionaria per la riscossione di tributi a risarcire i danni patiti da alcuni cittadini partenopei a causa di un'illegitima iscrizione d'ipoteca. Secondo il giudice di pace, correttamente i cittadini hanno accusato la società concessionaria di aver provocato loro danni alla persona consistenti nello stress, ansia, turbamento della qualità della vita, per aver di fatto ricevuto l'accusa di essere debitori insolventi. Durante la causa, infatti, è risultato che la società concessionaria, pur senza averne titolo e addirittura nonostante una precedente sentenza già passata in giudicato che annullava l'unica cartella esattoriale esistente, aveva ad ogni modo proceduto illegittimamente all'iscrizione di ipoteca sul diritto di usufrutto di uno dei consumatori; per conseguenza questi ultimi hanno sopportato, per lungo tempo, non solo un trattamento pregiudizievole dei dati personali ma anche una pubblicità negativa del loro nome tanto da essere disci-

minati ingiustamente al cospetto del circuito finanziario e del sistema creditizio a cui potevano tentare di accedere. Il giudice ha quindi ritenuto che la pubblicità ingiusta dell'insolvenza che ne è derivata abbia causato un danno ai diritti della persona, consistenti nel diritto al buon nome, alla riservatezza ed all'immagine, che ben possono ritenersi «in re ipsa» e, pertanto, senz'altro risarcibili. Ha aggiunto che non grava sul danneggiato l'onere di fornire la prova dell'esistenza di detto danno che il giudice può ben liquidare in via equitativa. E' fuor di dubbio che l'adeguata informazione anche in

ordine a tali possibili rimedi ci si augura possa determinare un circolo virtuoso che scongiuri, anche alle società concessionarie per la riscossione di tributi, di agire quasi nella consapevolezza che, solo difficilmente, il consumatore possa avere i mezzi per reagire a comportamenti illegittimi. La sentenza sopra citata costituisce un precedente importante. E l'iniziativa dell'Unione Nazionale Consumatori che regala a tutti i propri associati i benefici di una polizza assicurativa per le spese legali sta già avendo l'effetto, su tutto il territorio nazionale, di riequilibrare le forze in campo e di dissuadere i «furbi» dal porre in essere condotte abusive nel convincimento di poterla fare franca perché il consumatore, magari per disinformazione o scarsa convinzione delle proprie possibilità di successo davanti al giudice, non agirà in giudizio nei loro confronti. Per chi è associato all'Unione Nazionale Consumatori, quindi, tale timore non c'è più.

*Avvocato Nicola Todeschini
del Comitato Nazionale
Unione Naz. Consumatori*



Avvocato Nicola Todeschini